

perciò approvato il principio a cui si informa l'articolo delle convenzioni come pure l'articolo 8 del disegno di legge.

Il seguito di questa discussione è differito a lunedì.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. L'onorevole ministro della marina si era riservato di dire oggi se e quando intendesse rispondere a due interrogazioni a lui rivolte, una dall'onorevole Sorrentino, l'altra dall'onorevole De Zerbi. Ora però l'onorevole Sorrentino scrive:

“ Il sottoscritto ritira la sua interpellanza. ”

Onorevole De Zerbi, ritira Ella pure la sua?

De Zerbi. La ritiro.

Annunzio d'interrogazioni.

Presidente. Sono state presentate le seguenti domande d'interrogazione.

La prima è così concepita:

“ I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura e commercio sugli intendimenti del Governo circa lo studio di un canale che, derivando l'acqua dal Po nell'Agro alessandrino, porterebbe l'irrigazione nelle provincie dell'Emilia.

“ Meardi, Mazza, Arnaboldi. ”

La seconda è in questi termini:

“ In vista delle notizie sempre più desolanti che pervengono dalle valli alpine sulle immense sciagure prodotte dalle valanghe di neve, i sottoscritti domandano di interrogare il presidente del Consiglio circa le disposizioni prese dal Governo per mandare pronti ed efficaci soccorsi anche nei luoghi che finora si annunziano inesplorati ed in quelli lontani da stanze di truppe alpine.

“ Vigna, San Martino, De Rolland. ”

Una terza:

“ I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle notizie che gli siano pervenute di disastri per causa di valanghe nelle valli di Lanzo, in circondario di Torino, e sulla necessità di pronti soccorsi, a mezzo, occorrendo, di truppe alpine.

“ Cibrario, Frola. ”

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler dichiarare se e quando intenda rispondere a queste interrogazioni.

Depretis, presidente del Consiglio. Poiché domani in principio di seduta sarà discusso il disegno di legge che risponde ad una parte essenziale di queste interrogazioni, e contiene i provvedimenti del Governo, la legge, voglio dire, per una spesa straordinaria per venire in aiuto delle popolazioni danneggiate, io mi limiterò a dar conto delle notizie giunte fin ora. Avendo fatto una raccolta particolareggiata delle notizie pervenute sino a questa mattina, posso dire che i danni, principalmente nelle provincie, anzi dirò esclusivamente nelle provincie di Cuneo e di Torino, sono avvenuti in sette circondari e in 21 comuni. Nonostante che il numero dei comuni sia piccolo, non si può dir piccolo il danno delle sventure toccate a quelle popolazioni.

(*Mo' ti deputati si affollano nell'emiciclo.*)

Presidente. Onorevoli deputati, si rechino ai loro posti. Se tutti i giorni in fin di seduta si dà questo spettacolo, che i deputati si affollino intorno al banco dei ministri, non ci guadagna certo la dignità della Camera.

Depretis, presidente del Consiglio. Le persone rimaste sotto le valanghe in questo disgraziato accidente sono non meno di 263. (*Sensazione*) Furono estratte vive 55 persone; 7 furono estratte ferite; 159 estratte morte; 49 persone scomparse; e disgraziatamente si può supporre abbiano miseramente perduto la vita.

Io prego la Camera di dispensarmi da dare notizie particolareggiate, perchè si tratta di piccoli comuni e frazioni di comuni; esse non sono guari più gravi di quelle che io ho precedentemente comunicate alla Camera. I telegrammi giunti oggi aggiungono qualche caso isolato.

I comuni nei quali avvennero questi casi sono nella provincia di Cuneo, i comuni di Tenda, Mojola, Valgrana, Brossasco, Montemale, Aisone; e questi nel circondario di Cuneo.

Nel circondario di Saluzzo, Frassinò. Non è giunta altra notizia da questo circondario.

Nel circondario di Cuneo (per dire le cifre più spaventevoli) sono 113 le persone sepolte, (*Sensazione*) 62 le persone morte.

Nella provincia di Torino il male è alquanto più grave. Sono cinque circondari e i seguenti comuni.

Comuni di Gignod, Jussad, Gressoney Saint-Jean, nel circondario d'Aosta; Ribordone, Valprato, Sparone, Noasca, nel circondario di Ivrea; Angrogna, nel circondario di Pinerolo; Venans, Exilles, Moc-